

Belgio e Stato vasa	L. 20
» semestre	= 13
» trimestre	= 6
» mese	= 2
Estero: anni	L. 20
» semestre	= 17
» trimestre	= 9

Le azionisti non dividendi
 si attendono dividendo.

Una copia in tutto il Regno
 venduta a S.

Nel corpo del giornale: per
ogni riga di spazio di tipo cent. 50
→ la terza pagina, 30 → la prima
del Gerente cent. 50 → Nella
quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ritrazioni di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. I manoscritti non si
respingono. — Lettere e piog-
ni non accettati al respingono.

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

E' nostro costume plaudire alla verità da qualsiasi labbro venga probanzata; e tanto più eloquente ci sembra allorché questa è confessata appunto dai dominicani, che possono avere espresso idee diverse da quelle che non siano le nostre, e compiuto fatti da appalesarli tutt'altro che nostri fratelli in fede religiosa e politica.

Ed per questo che noi vogliamo far oggi
cedere di certe parole pronunziate da Marco
Minghetti in una conferenza da lui tenuta
a Milano in onore dello scorcio del passato Mag-
gio, nelle sale di quell'Associazione co-
stituzionale.

L'ex ministro di Pio IX restò sulla necessità del principio morale, con queste parole:

« Il principio morale, o signori, governa tutte le parti dell'economia della politica, e della legislazione; e io oso che dobbiamo cercare la garanzia di tutti i progressi, ed io vi dico francamente che dall'idea morale non posso distinguere il sentimento religioso.

«Non solo delle classi -povere, ma in
tutte le classi sempre bisogno di speranza e
di rassegnazione: nobili e ricchi che non
possono essere ispirati solo dai beni della
terra, ma trovano alimento in qualche cosa
di eterno, di superiore agli interessi mondan
i. Un'altra causa di forza ci respinge e ci sol
leva più alti, e questa aspirazione all'in
finito, questa natura umana, impercib
le, è la grande ragione per la quale il più
dominante, il più potente, il più
compiuto, l'abitatore del tugurio
campescol può tentare di eguagliare la città,
la agguagliare, di nobilitare l'origine
e la classe comune. »

Queste parole vennero esaltate da vivissimi applausi.

Dimentichiamo per un momento quanto Marcel Fiolhetti può avere fatto: dello « scritto » in opposizione a questo sentimento religioso, nel quale egli, giustamente, ravvisava il solo rimedio ai mali per cui, allora, l'odierna società, il solo fondamento della legislazione sociale;

Prendiamo atto della testimonianza data dall'ex-nome di Stato alla divina e rivincita carica vita che questi sentimenti religiosi così osteggiati oggi giorno ebbe ed ha sempre, tanto nella vita degli individui quanto in quella dei popoli.

Questi popoli mai si affidano alle megzore promesse di chi, pur lusingandoli con l'orpello di falsi splendori, promettono ad essi una prosperità, una grandezza daturata che dalla storia di tutti i tempi si vengono dimostrate invece fallacissime se scomparse dal religioso sentimento.

Un popolo di atei non compirà mai opere imponenti a vera grandezza, ed animate dallo spirito dell'immortalità.

E questi principi, in nome dei quali tanti miracoli si compiono in ogni umana discendenza, questi principi testimoniali col sangue di milioni di martiri, collo spere immortali di tanti genti, quale culto hanno al presente da coloro che gridano: Popolo! Popolo! Progresso! Libertà! Egualianza?

Chi ha cor di senno lo dica.

Noi ci contenteremo di mettere in sodo questo, che, per chi studia senza prevenzioni la vita moderna, alla quale si cerca di togliere con tutti i mezzi ogni freno, ogni conforto che dalla religione deriva, deve confessare che è una ben misera esistenza.

Non sono i soli cosiddetti clericali, che constatano il morboso stato in cui si trova la società: ma hanno che si va cristianizzando, man mano che getta nei ferri vecchi quei sublimi ideali che prima erano scorta alla pericolante ed incerta umanità.

Ob possibilis? esclama qui il Cittadino di Genova. Qual'è la sanzione logica efficace delle vostre leggi, con cui voi pur trovate conveniente impastoiare l'umana famiglia?

Quali sono i miracoli di castità, d'entusiasmo che la vostra anima ed i vostri dottrina: saprà ascoltare nelle moltitudini, e vorreste egualmente porre a terra, affinché tornate la libertà e serene ampiezze dei cieli?

E alla non mai sariata prima di farla che le fa correre dietro ad un boia, che o sempre sfugge loro, o, conseguito, le lascia più di prima scontente e bramosa, come troverete voi il pucolo che la satolla?

Infelice è l'uomo sulla terra, in conseguenza di quel fallo d'origine del quale nelle tradizioni di tutti i popoli noi troviamo menzione; ma a mille doppi infelice stimarsi dovrebbero i vostri procelli, cui venne rifiuta ogni speranza, ogni sfidamento d'un timoroso premio per la sventura sostanziale sofferta, per la virtù coraggiosamente e con sacrificio praticata.

Per noi la vita colle sue miserie senza numero è un dono che, per chi ben l'estima, è scalo al Sommo Fattore.

Per voi essa deve, ad ogni modo, diventare palestra di godimenti e di piaceri; anche a costo di sottrarre altrui quella parte di dolce che nell'amaro calice della sua esistenza si riprenesse.

Quando la vita non sia quale la desiderate, e spunti per voi il giorno tremendo del disinganno mortale da cui è colta l'anima di chi non crede, quale soluzione vi resta se non quella di ricorrere alla "canna d'India rivoltella", o a qualsiasi altro mezzo di scudare dalle "spalle un fardello che più non vale a sostenere?"

« Voi siete come colui che, ristorato per disaggio sentiero, a sé e ai compagni di viaggio togliesse in tutti i modi la certezza che la molestia della via, i suoi pericoli saranno quandochessia per cessare là ove si riceverà il premio del sostenuto disagio. Avrete voi, avranno i compagni vostri il coraggio di sostenere questa molestia, di affrontare questi pericoli? »

Un dispiaccio particolare della *Gazzetta Piemontese* ci vorrebbe far credere che le relazioni tra il Vaticano e Potsdam si sono alquanto raffreddate. In questo momento, si parla assai più a sicurtà appoggiarsi ai fatti, che alle partigiane notizie dei giornali. E i fatti sono tali da farci allargare il cuore alle più grandi speranze. La cospolita del vecchio imperatore, verso l'Episcopato, comincia ad atteggiare la condotta del morto re suo fratello, l'amico e il protettore del celebre cardinale principe vescovo di Breslavia. Anche egli il vecchio imperatore, ha voluto alla sua imperial mensa i due mititi vescovi nominali, e li ha colmi di onoranze e di significazioni della sua alta benevolenza non altrimenti che faceva il re suo fratello. La chiesa cattolica ebbe pace sotto quel regno; Guglielmo prendendo in questo ad imitare il fratello, vorrà finire col ristabilire del tutto la pace religiosa. Egli disse che non avrebbe voluto morire senza aver prima fatta la pace coi suoi sudditi cattolici. Guglielmo è uomo di tenaci propositi e però non è credibile che egli voglia mutarsi a mezzo via.

È più che altro per lui la stabilità del suo trono, e così per Bismark la conservazione dell'impero di cui si gloria di essere autore, che lo deve spingere alla pace coi cattolici, e all'accordo con Vaticano. «Una dottrina protestante non è fatta per l'ordine e per la conservazione. Essa figlia e poi rigetta le sette, e premunla dell'irre che mettono capo necessariamente al socialismo, ed a tutti gli sconvolgimenti sociali. Solo il cattolicesimo è riuscito di ordine, di conservazione e di rispetto all'autorità. Pare che finalmente tanto il Cancelliere che l'imperatore se ne siano convinti, e che da questo convincimento abbiano tratto la forza per isconfessare il fatto a danno della Chiesa cattolica, e per cercare i mezzi per tornare addietro, poco

certo, impartendo al cancelliere, ed all'imperatore che i nemici dell'ordine e della giustizia loro gridino: Non vi accorgete che la via da voi oggi presa è proprio quella che conduce a Canossa?

Sarà d'una'altra ragione, e potentissima, che ci fa vedere, che, il Kulturkampf avrà atterrito, in Prussia, con tutti gli onori, un movimento tanto favorevole, alla religione cattolica, si va manifestando in vari Stati della Germania. La lotta del vecchio cattolico, va a finire in mezzo al pubblico disprezzo. A Darmstadt si mostra desiderio di un riavvicinamento colla S. Sede; non altrimenti succede a Baden e nel Wurtemberg. I cattolici in Baviera spiegano tutta la loro potenza. Questo movimento a favore del cattolicesimo che tanto si allarga in tutta la Germania protestantica, non può non essere sprone al principe Bismarck, a compiere al più presto la pacificazione così bene incollacciata con la Chiesa cattolica. La Germania, la quale col suo Lutero sbaricò sul mondo una piena d'infiniti mali, possa presto ritornare sulla via della verità, e col suo esempio chiamarli anche gli altri popoli, che disgraziatamente con lei prevaricarono. Chi sa che non sia questo uno dei mezzi, preparati dalla divina Provvidenza, perchè il regno di Satana sul mondo ceda novellamente il posto al regno di Cristo! Speriamo, e preghiamo.

La dinastia egiziana, che ora attraversa una crisi fondamentale, ha percorso i seguenti periodi:

Bassa chiomava degli Alidi, e non è autica. Dopo esser fondatore fu Mahmud Ali il Truce, nato a Carabù porto della Tracia, dal trattato di Santo Stefano destinato alla Bulgaria, ma poi ribellato dal trattato di Berlino. In sua gioventù Mahmud Ali vendeva tabacco, poi quel soldato andò in Egitto, e vi fece fortuna, aiutando ai più alti gradi poi, quando pubblicò il principio della libertà in Egitto, fino al trono. La testa dei mamalucchi gli aprirono la via al trono. E' nota la sua campagna di Siria, guerresissima. Morì da rampollo per l'opposizione di Austria ed Inghilterra e Francia, che egli non poteva vincere per carimpate. Gli succedette il nipote Abbas pascià, ma morì nel 1854, stragelato. Gli allora Said pascià che morì nel 1869, gli succedette Ismail pascià, che favorì la costituzione di parlari, uomini europei. Gli fu obbligato a decendere dal trono per la prepotenza della Francia, dell'Inghilterra e della Turchia, nel 1878.

Lo sguardo di tutti, in questi giorni, fu rivolto alla montagna di San Gellardo, divenuta celebre anche da mano dell'uomo prese a perforarne i fianchi.

Dal settentrione e dal mezzogiorno si venne ad ammirare questa meraviglia. Germania ed Italia hanno delegato alle feste dell'inaugurazione, i più alti loro rappresentanti, le prime dignità dello Stato.

Da Livorno a Chiasso, ultima stazione della frontiera ticinese, la via è compinta: il vapore passeggero libero e sovrano attraversa il graticcio secolare dei giganti alpini. Le rote ed i pendii inaccessibili non sono più ostacolo. Tunnel e viadotti hanno appianato la strada.

Non più Alpi! Che è divenuta la poesia dei vecchi, i ginevri? Chi parlerà dell'aria pura, che si respira, sulle alte cime? Quali viaggiatori, così reitrovi, potrà, arrampicarsi sui fianchi della montagna, dilettarsi nei lontani orizzonti, prestare il pregio al suono delle campanelle, all'immagine del bestiame, alle scannarelle della campanella.

Addio meditazioni della sera, quando il
 sole che declina imporpora le nuvole, in-
 dora i nevosi, pinnoli; illumina di luce
 smorta le pasture, quando le ombre solenni
 a poco a poco salgono dal piano alle som-
 mità.

Addio gli sguardi verso gli spazi infiniti dove scintillano le stelle; dove dormono le parole; dove l'attenuata traccia dell'anima che la costringe in certe mode a perdersi nel cielo, a tuffarsi nel mistero dell'infinito.

Alodio profumi della montagna, ezezi di foresta e di pastura, aroma di piante selvatiche!

1. Tutto si è convertito in fumo di..... locomotiva.

Il vecchio tempo se ne va, e col vecchio tempo, la poesia della vita.

La rapidità è il desiderio dei nostri giorni. Un dì si andava lentamente e questa lentezza annoiava, amareggiava. Da cinquanta anni l'umanità affretta il passo. Affretta il passo come il viaggiatore in ritardo, che vede l'ombra allungarsi, perché giunga la sera.

Sembra che l'umanità abbia la vaga idea che si avvicini al suo termine; ha fretta di giungere, ha fretta di togliere la distanza. Lei la mappa dell'uomo rilegava due mari attraverso un deserto di sabbie; oggi si apre il passaggio nei fianchi delle montagne, domani separerà con un vasto canale le due Americhe, perforerà il latino di Corinto, creerà un mare nelle sabbie del Sahara.

E' un immenso bisogno di unit , di ravvicinamento naturale che spinge i popoli, nell'ora medesima in cui esistono tante divisioni negli animi.

Perchè, perchè queste febbrili intraprese? L'uomo si agita, ma laddo lo guida. Il movimento immenso del secolo nostro ginerà come sempre, a fare un capitolo di più alla storia della Chiesa. Questo sì è il punto grandioso e sublime delle opere del genere umano. Questa operezza che si precipita coll'abbassamento delle frontiere e la soppressione delle distanze lavora forse secca aspettando di preparare la grande unità predetta nelle Sacre Pagine, la evangelizzazione di tutti i popoli: un solo gregge, un solo pastore. Fiat fiat!

DEL CALENDARIO

Nel 5 del prossimo ottobre cadde il terzo centenario di una gloria tutta dorata all'iniziativa del Pontificato Romano, la correzione del Calendario di Giulio Cesare fatta per opera di Gregorio XIII nell'anno 1582; per cui mezzo l'anno civile che doveva risultare di un numero esatto di giorni fu messo in accordo coll'anno tropico, e l'equinozio di primavera, che tal'ora era spostato dall'epoca del Concilio di Nicea, e cadeva il 11 marzo di quell'anno memorabile, fu ricordato al 21.

L'adottamento della durata dell'anno civile di 365 giorni prima dell'epoca di Augusto aveva introdotto tal confusione nel calendario, che le feste erano celebrate in stagioni differenti da quelle nelle quali erano stabilite. Giulio Cesare per rimediarsi il valore dell'opera di Sulpicio, celebre matematico della scuola di Alessandria, il quale dando un apprezzamento più approssimativo alla lunghezza dell'anno solare lo stabilì di 365 giorni e 1/4, il che portava sì dovesse intercalare un giorno ogni quattro anni, come venne prescritto da Giulio Cesare da farsi in febbraio, ed a correggere poi la confusione sorta, precipitemente, l'anno 46 dell'era volgare (702 di Roma) ebbe una durata di 15 mesi e al cinquano anno di confusione.

«Quantunque lodevolissimo l'emendamento non era però stato portato a quel grado di

perfezione, col quale dopo lungo tempo si rimediava all'inconveniente; perchè essendo l'anno civile di 365 giorni 5, ore e 48 minuti e 47 secondi e mezzo di tempo, il calendario giuliano faceva tutti gli anni troppo grandi di 11 minuti e 12 secondi e mezzo; e dalla data della prima riforma al 1577 il trascuramento di quella frazione aveva portato un'accelerazione di 10 giorni sull'equinozio di primavera.

Fu allora che Gregorio XIII, fatta studiare la cosa da una competentissima commissione di scienziati, stabilì che per rimediare al divario e rimettere l'equinozio al suo posto, il giorno 5 di ottobre dell'anno 1582 addizionale il 15, e di soli 21 giorni fosse composto quel mese; e per ovviare al futuro scarto che gli anni solari non sarebbero bisestili che di quattro in quattro secoli.

L'esempio dato dal Papa e le circolari spedite ai governi e alle più rinomate università di Europa da Gregorio XIII e da Clemente XI generalizzarono la Riforma. La Francia l'adottò il 10 Dicembre del 1582 aggiungendole nel 20. La Germania nei paesi cattolici il 1584, nei paesi protestanti il 1600, e appresso la Danimarca, la Svezia e la Svizzera, la Polonia il 1586, l'Inghilterra il 1752. Solo la Russia è rimasta retrograda a tale inciviltimento.

Il Calendario Gregoriano non ha più cambiato, e l'abbiamo al presente quale ci venne fornito dalla sapienza del pontefice Gregorio XIII.

In Vaticano si trova un monumento della riforma del Calendario nella celebre meridiana del Danti costruita, come dice il Calandrelli, per far vedere a Gregorio XIII coi propri occhi, che l'equinozio di primavera cadeva l'11 Marzo; e a detta del Fea fu la seconda meridiana dopo la prima condotta in Roma da Manlio per ordine di Augusto (v. *Giornale Arcadico* — tomo 3.º p. 278 e 356).

La Riforma del Calendario è una gloria papale all'italiana. Dovrà il terzo centenario di questa grande innovazione passare affatto inosservato fra noi? Sarebbe vera vergogna per nostro paese: e se coloro che hanno oggi in mano la somma delle cose in Italia non intendono per odio al Papato celebrare il fasto avvenimento, questa non è buona ragione perchè anche i cattolici italiani debbano restar come colle mani alla cintola. (*Voce della Verità*).

L'ANCHILOSTOMA DEL GOTTARDO

Che cosa è l'anchilostoma del quale tanto si parla in questi giorni?

È un verme, un parassita che penetra nell'intestino degli operai minatori del Gottardo e che li dissangua.

Abbiamo ieri ricevuto, dice il *Secolo*, una visita dall'egregio presidente del G. spedite di Piacenza e del dottore Ettore Tognoli che ha iniziato la felice cura dei minatori, e raccogliemmo notizie importanti intorno a questa malattia che ha fatto sì tanta vittime. Intanto il dottor Tognoli ha pubblicato un opuscolo su questo grave soggetto.

Piacenza, 21. Trova, sul lago d'Iso: ieri è un ospedale che ha appena 3500 lire di rendita, non nel quale (senza trascurare punto il servizio ordinario per le altre malattie) si guarirono, dal 22 gennaio al 10 corrente, ben 247 minatori ammalati di anchilostomiasi.

Oggi vi sono nove minatori ancora in quell'ospedale; e ve ne potrebbero stare trenta circa senza incomodo.

Tutti i medici sono ormai convinti non esservi un solo fra gli infelici operai ammalati della galleria del Gottardo che non oda nel suo ventre l'antico che lo dissangua.

La scoperta di questo elminto fu fatta dal nostro Dabini nel 1838 nell'ospedale di Milano.

Al dottor Perroncito di Torino si deve il merito di averlo studiato e di avere segnato per primo l'estratto eterico di feto maschio quale rimedio. Il dottor Farona accettando il consiglio del Perroncito, ebbe per il primo la fortuna di constatare la evoluzione di anchilostomi morti ancora pieni di sangue, e verso la fine di novembre del 1889 l'occasione di constatare parecchi casi di guarigione dell'anemia.

L'anchilostoma è un vermicello cilindrico, della lunghezza da 8 a 11 millimetri il maschio, e da 10 a 18 millimetri la femmina. La sua bocca è armata di quattro uncinetti mossi da due robusti masticole

che servono ad infiggere i denti nell'intestino dell'uomo. Nel mezzo della bocca vi è una lancetta che serve a ferire l'intestino per estrarne il sangue.

La larva si introduce per mezzo dell'aria o dell'acqua nello stomaco dell'uomo ove il parassita si sviluppa e cresce.

I sintomi di questa malattia sono simili a quelli di una grave anemia. Si comincia a sentire un malessere generale con fenomeni di alterata digestione preceduti ed accompagnati da febbre. Allora voi distinguete subito il povero minatore affittato dal morbo: egli ha il colorito di un giallo-giallo particolare, le orecchie e le pinne nasali quasi trasparenti, un incessante ronzio nelle orecchie. Le tempie gli martellano, lo stomaco gli addolora, l'affanno lo opprime, il cuore gli batte così forte che pare voglia spezzare il torace.

L'ammalato si trascina lento, affannoso appoggiato al bastone; ad ogni piccolo tratto è costretto soffermarsi e riposare.

Il minatore sente bisogno di quel nutrimento che è imperiosamente richiesto dal suo sangue e da tutte le affinate fibre del suo organismo. E se per sventura la povertà lo incalza, se qualche benefattore non lo aiuta, eccolo cadere affranto, morire imprecando forse contro la società per cui bene egli si riduce a tale miserabile condizione.

Le cause che contribuiscono allo svolgimento dell'epidemia al Gottardo, furono le feci depositate per tanti anni nella galleria, i vapori acquosi, l'alta temperatura. La deficienza di luce, i gas sviluppati dalle mine faranno cause secondarie.

Molti minatori che partirono dal Gottardo prima di essere colti dalla malattia credendosi sani, con raccapriccio si accorgono dopo parecchi mesi di avere nel loro organismo i germi del tremendo morbo.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Torino. Si riaprirà la Camera verrà presentato il progetto di legge sulla baia di Assab.

Sacchi, Dogliotti e Barattieri rappresenteranno l'esercito a Caprera. Ferrero e Zanardelli rappresenteranno il Ministero.

Il primo collegio di Roma, già rappresentato alla Camera da Garibaldi, si convocherà per la nomina del deputato il 25 giugno.

ITALIA

Roma — Scrivono all'Unione:

Questa volta i nostri consiglieri comunali si sono portati bene. Ieri sera, come sapete, il Consiglio tenne seduta per deliberare le onoranze da rendere a Garibaldi. Dei consiglieri di parte nostra intervennero i soli Raspighi, Borgese, Maruochi, Bianchi e Gabrielli, e votarono tutti contro tutte le proposte. Erano presenti 37 consiglieri, quindi, compresa la Giunta, le proposte della Giunta stessa ebbero soltanto 4 voti di maggioranza assoluta; ed esclusa la Giunta propinqua, si ebbero 7 voti meno della maggioranza assoluta. Le proposte consistevano nel concedere per lire 80,000 al monumento da erigersi in Roma a Garibaldi, in lapide, rappresentanze, busti ecc. ecc.

L'altra mattina una turba di studenti dell'Università di Roma si lasciò andare ad atti veramente degni dei selvaggi.

Erano essi raccolti nell'Aula dell'Università per deliberare circa alla parte che dovevano prendere agli onori che saranno resi a Garibaldi dai suoi ammiratori, quando uno studente montò su una tavola, e cominciò a leggere un articolo del *Cassandino*, giornale cattolico, che secondo lui conteneva parole offensive per la memoria di Garibaldi.

Dopo questa lettura uscirono tumultuando dall'Università e si diressero all'ufficio di quel giornale in Piazza Poli. Essendo fredda tutta chiusa, ma quella turba di facinorosi sfondò le porte, spezzò le finestre e penetrata dentro innesca a squadrare tutti i mobili, le carte e frascò le seggiole. Visto che lì c'era anche l'ufficio della *Voce della Verità* entrarono e vi compirono la stessa impresa. Poi andarono nella tipografia spezzarono i cristalli delle finestre, i torchi, le macchine e le casse dei caratteri spargendoli perfino nella strada.

Durante questo tumulto non comparve né una guardia, né un Carabinieri, nessuno a ristabilire l'ordine, solo un capitano dell'esercito che passava di lì tentò di intervenire ma inutilmente. Il danno patito dal proprietario della tipografia è assai rilevante.

Belluno. Una tempesta ha rovinato i raccolti nelle campagne del Comune

di Belluno e dintorni: la foglia del gelso rimase distrutta proprio adesso che i bachi procedevano benissimo.

Padova. — La scuola ed il laboratorio del prof. Filippuzzi furono chiusi per ordine del rettore. Gli studenti del canto loro avevano dichiarato che non vi sarebbero più intervenuti ed avevano firmato una protesta da mandarsi al ministero.

Cagliari. — Scrive l'*Avvenire di Sardegna*:

Sconfortanti notizie ci pervengono da varie parti dell'isola rispetto alle condizioni dell'agricoltura. A Tempio, per mancanza di acqua e di pascolo, sono morte 36 vacche, appartenenti ad un proprietario. Un proprietario di Terranova Pausania recasi in Cagliari onde collocare nel miglior modo possibile il suo bestiame, stante l'impossibilità di mantenerlo in quelle campagne, per la mancanza d'acqua e di pascolo.

Sassari. — Una somma di centocinquanta mila lire è stata sottratta dalla cassa di riserva della tesoreria di Sassari. Il ministero delle finanze ha ordinato un'inchiesta. Il tesoriere è stato sospeso dall'impiego.

ESTERO

Russia

Si telegrafa da Pietroburgo:

Una forte contingente di truppe sotto la direzione di ingegneri delle ferrovie, è in questo momento, occupato a costruire rapidamente una ferrovia strategica da Pisk a Sinebysk, nel governo di Minsk. Centocinquanta chilometri furono terminati in 120 giorni. Questi lavori straordinari si fanno nel più grande segreto.

Svizzera

I giornali di Zurigo richiamano l'attenzione pubblica sulla situazione della Compagnia del San Gottardo al punto di vista finanziario che pare cattivissima.

Il *Landbote* parla di fallimento imminente.

La Confederazione si troverebbe quindi nel seguente dilemma: riscattare tutta la linea, o permettere che la proprietà della stessa passi in mano di capitalisti stranieri.

DIARIO SACRO

Mercordà 7 giugno

S. Norberto v.

Effemeridi storiche del Friuli

7 giugno 1350. — Il corpo dell'arcivescovo patriarca Bertrando, in viaggio per Udine, posa nella chiesa di Dignano.

Cose di Casa e Varietà

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per il giorno 8 giugno alle ore 12 meridiane per deliberare intorno alla proposta della deputazione provinciale di concorrere con lire 15.000 all'erezione di un monumento a Garibaldi in Udine.

Il circolo anticlericale si è costituito anche a Udine. Nella annunciata riunione di Jersera nella sala Cecchini, dopo una serata di spropositate invettive contro il partito nero (oggi Chiesa cattolica) e contro i dogmi, di spudorate calunnie mille volte confutate, sotto sinfonia di simili rinvii, si è costituito il Comitato. Tutti i componenti il Comitato furono eletti per acclamazione. Ne riferiamo i nomi perchè può essere utile conoscerli. Sono: Ernestegildo Novelli, presidente; consiglieri: Francesconi, Corradini, e Giorgini pegli studenti, L. Riva dei reduci, G. Finibani, Scabla e Urtonova per gli operai, prof. Paolli per il corpo insegnante.

Ed ora vedremo all'opera questo circolo il quale pur proponendosi « di non intaccare la penna, l'assoluta libertà di pensiero e di coscienza dei singoli individui » come dichiara il presidente della riunione sig. Francesconi, si unirà alla Società dei reduci « non appena essi avrà votato il nuovo statuto, in cui ha avuto precisamente un articolo che propone la lotta contro il partito nero » e si formerà, fra altro, di « sottrarre all'educazione del prete i figli del popolo » sempre, ben inteso, in nome della libertà di pensiero e di coscienza.

Municipio di Udine

AVVISO

Il Calorifero per la soffocazione dei bozzoli sistema LAMPERTI esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto il giorno 8 corrente e funzionerà a servizio del pubblico giorno e notte.

REGOLAMENTO

Art. I. L'esercizio del Calorifero è diretto e sorvegliato da apposita Commissione composta di membri del Municipio, di un membro della Camera di Commercio e di uno dell'Associazione Agraria. Essa mantiene l'ordine nelle operazioni di pressatura, stufatura, ferma e ritiro dei bozzoli. Il Municipio non assume responsabilità nella operazione o per diminuzione maggiore o minore del peso della merce stufata.

Art. II. I detentori dei bozzoli che intendessero valorarli del Calorifero dovranno indirizzarsi all'incaricato Municipale nel locale della stufatura per fare la relativa dichiarazione, e contro pagamento della retribuzione, ritirare la bolletta che verrà rilasciata dall'incaricato medesimo, previa ricognizione del peso dei bozzoli, da farsi alla presenza del proprietario o di persona da esso delegata.

Art. III. Non si accettano domande per partite inferiori al peso di 6 (sei) Kilogrammi. La bolletta servirà di ammissione alla stufatura.

Art. IV. La stufatura si eseguirà per turno ed ordine d'arrivo nel locale destinato a ricevere i bozzoli per la soffocazione. In caso d'arrivo simultaneo la precedenza spetterà al detentore della bolletta di numero antecedente.

Art. V. La capacità del Calorifero è di 100 ceste che contengono circa 6 Kilogrammi di bozzoli per ceste, e formano il completo del carico in Kilogrammi 600, che vengono stufati in ore una circa.

Art. VI. Non si darà principio all'operazione della stufatura, fino a che non vi sia una quantità di 600 Kilogrammi di bozzoli in bollette staccate; ed i presentatori di bozzoli siano a che abbiano pronto la detta quantità, potranno essere obbligati ad attendere che si presenti tanta merce da formare il completo carico del forno, a meno che non si assoggettino a pagare una somma pari all'importo di una ceste, o la differenza fra la qualità della merce apparecchiata e quella necessaria all'intera ceste medesima.

Art. VII. Terminata la stufatura i bozzoli verranno rimessi, dopo un'ora per il raffreddamento, a disposizione del possessore che dovrà tenerne l'asportazione dal sito del Calorifero, a tutto rischio e pericolo. Non ritirandoli, il Comune provvederà per il loro trasporto nel locale che viene appositamente destinato, e dovrà in tal caso il proprietario dei bozzoli assoggettarsi al pagamento del diritto di sosta di cent. 1 per Kilogramma e per giorno.

Art. VIII. I proprietari dei bozzoli dovranno assistere allo scarico della propria merce dal loro recipienti nelle ceste destinate al forno, come pure dovranno essere presenti dopo la cottura al nuovo riversamento delle graticole nei recipienti per essere trasportati fuori del recinto, qualunque sia la quantità dei bozzoli presentata.

Il carico delle ceste ed il loro scarico sulle tavole o graticole per il raffreddamento nonché il ritorno nei recipienti dei proprietari saranno fatti a cura del Municipio.

Chi usa del Calorifero, tanto nell'entrata quanto nell'uscita, come pure nell'operazione di pesatura, carico e scarico, dovrà attenersi alle prescrizioni dell'incaricato Municipale, onde non produrre ingombro od incaglio all'andamento del servizio.

Art. IX. Non sarà lecito agli accorrenti di ingerirsi nelle operazioni del Calorifero durante la soffocazione, alla quale però dovranno assistere i proprietari dei bozzoli da soffocarsi, non restandosi il Municipio garante di alcun inconveniente il quale venisse a succedere durante la loro assenza.

Art. X. La retribuzione per la soffocazione è di cent. 3 per ogni Kilogramma e per taglio della bolletta cent. 10.

Art. XI. Solo gli addetti alla Direzione ed ai lavori e chi deve usare del Calorifero hanno accesso al medesimo. Ogni altra persona deve ottenere speciale permesso dal Municipio.

Art. XII. La Commissione si riserva la facoltà di escludere i bozzoli che si possono ritenere affetti da Nozzone o di cuocerli separatamente a condizioni da determinarsi.

BIBLIOGRAFIA

Amore. — Versi di G. D. CAPRILE. — Genova, Tipografia del R. Istituto dei Sordomuti, 1882.

È una recente pubblicazione in elegante elzevir, una raccolta di versi data alle stampe a fine di beneficenza, giacché si vende a beneficio della Cassa per fondo invalidi, Vedove ed Orfani dell'Associazione Tipografica Genovese.

L'autore chiude la prefazione del suo libro colle parole dell'Alighieri:

Vaghiami... il grande amore!

È veramente in questa parola *Amore* che riposta la ragione dei componimenti del Caprile, il quale ispiravasi certo ai versi del sommo poeta:

« Che il bene, in quanto ben, come s'intende,
Così accende amore, e tanto maglie,
Quanto più di beatitudine ab comprende.
Dunque all'essenza, or è tanto avvantaggio,
Che ciascun ben che far di lei si trova
Altro non è che di suo lume un raggio,
Più che in altra cosa che si trova.
La mente, anando, di ciascun che cerca
Le rare, in che si fonda questa prova.

La poesia del Caprile non pressoché tutte ispirate agli affetti della famiglia e sognano il nascere e il progressivo svolgersi di questi affetti, non senza far tratto tratto echeggiare la nota mesta, l'eco dello sconforto da cui è assalita spesso ogni anima non volgare al cospetto della vanità delle umane cose.

Non è lo sconforto di chi misero, o di chi impreca, vedendosi sfuggire sempre quella vana parvenza che chiamasi felicità; ma è la dolce tristezza di chi si sente da una voce intima rammentare la grave verità: « Tu sei viatore; in alto e non quaggiù è la patria, alla quale i terreni affetti debbono esserti scorta e non impedimento ».

Quanto alla forma del libro, merito precipuo e non comune è la spontaneità del verseggiare; è la vena che scorre facile, limpida, piena, abbondante.

La forma poetica dell'autore, fa manifesto quanto si serbi studioso di grandi esemplari e fedele alle tradizioni dell'italica letteratura. Si non è di quelli che si impiccano di chiosare o scuole letterarie; batte la via che crede essere la migliore lasciando scorgere come non sia disposto a mollarla. Ond'è che questo volume è degno saggio degli studi e della valentia del Poeta, nelle letterarie discipline. In esso l'autore si rivela artista e studioso, a dispetto delle tristizie dell'età e delle ingrate ignoranze degli uomini. Ed è tanto più meritevole di encomio perché si affatica a serbare viva e luminosa la sacra fiamma della letteratura nazionale, non solo colla potenza dell'ingegno, ma colla virtù dell'intimo affetto e, quasi diremmo, collo spirito vitale del proprio cuore.

Noi quindi nel mentre incoraggiamo l'autore a perseverare nel proposito di non sacrificare il *santo vero* alla popolarità e all'andazzo del secolo, raccomandiamo il volume dei suoi versi a coloro tutti che si compiacciono dell'incremento delle lettere italiane; lo raccomandiamo specialmente ai giovani, siccome opportuno esemplare di alta e credente e nazionale poesia.

Si vende in Genova alla Tipografia del Sordomuti e presso i principali librai, al prezzo di lire due.

Vox populi. Corre il ventesimo anno che compare nel mondo lo sciroppo di Parigina composto, preparato dal cav. Mazzolini. Ebbene in uno spazio di tempo così relativamente breve ha escluso completamente tutti gli altri vecchi depurativi anche di antichissima data. Sembra incredibile che in sì pochi anni si siano dovuti per ben tre volte impicchiare i locali della fabbrica, e che ora cinquanta operai bastino appena alle richieste del pubblico. Però si consideri che esso fra le altre virtù eminentemente depurative distrugge una malattia che ormai può dirsi attaccata tutto il genere umano, uomini, donne, vecchi, giovani, e persino i fanciulli, tutti sono in ogni luogo invasi dall'erpetismo; che si trasforma in mille modi e che uccide moltissimi. Lo Sciroppo di Parigina è mirabile nella cura di questo atroce nemico della umanità. Esso depurando il sangue con l'uccidere l'elemento organico dell'erpetismo restituisce salute e vita a chiunque anche disperato dai medici si accinga a farne uso. Non in un solo luogo, ma in tutta Italia ed anche all'estero trovi migliaia di persone curate e sanate dall'uso ripetuto dello Sciroppo di Parigina composto inventato e preparato dal cav. Mazzolini in Roma.

Lo Sciroppo di Parigina composto si vende in Roma dal suo inventore nel proprio stabilimento chimico situato in via delle Quattro Fontane.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito si percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia Comessatti; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 13 Giugno.

Mercato granario scarsamente provvisto. Gli acquisti di granotrarco anche per consumo giornaliero non poterono essere completati per la deficienza del genere, e perciò i prezzi anziché discendere aumentarono, né ancora vi ha alcuna disposizione a cangiarsi l'attuale condizione della piazza.

La speculazione è sempre inattiva, in attesa dei nuovi prodotti.

La piovarella caduta martedì contribuì a rendere viemmeggiamente più eccellenti le condizioni delle campagne, per cui i molti raccolti dei cereali si pronosticano buoni e copiosi.

Ecco i vari prezzi del granotrarco: lire 14,50, 15, 15,50, 15,75, 16, 16,10, 16,20, 16,25, 16,50, 16,80, 17, 17,25.

La foraggi e combustibili mercati facchissimi, con prezzi poco dissimili della decorata ottava.

Foglia di gelso bacchettata al kilogramma.

Nel giorno 28 maggio lire 0,12, 0,15; nel 29 lire 0,10, 0,12; nel 30 lire 0,8, 0,10; nel 31 lire 0,5, 0,7. Dal 31 maggio cessò la vendita. Con bacchetta sviluppo d'un anno al quintale: nel giorno 28 lire 7,—, 8,—, 9,—; nel giorno 29 lire 5,—, 7,—, 9,—; nel 30 lire 1,80, 3,—, 5,—; nel 31 lire 3,—, 4,—; nel 1 giugno lire 2,50, 3,—; nel 2, lire 2,50, 3,30, 4,—; nel 3, lire 3,—, 3,50, 4,—.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Maddalena 5 — Alle ore 10.10: Atto di morte di Garibaldi, certificato dal medico — anno 1882, 5 giugno, ore 7 ant. minuti 20 — in casa di Garibaldi. — Avanti a me Barzone cav. Leonardo, sindaco, ufficiale dello Stato Civile del Comune di Maddalena sono comparso il professor Enrico Albano di anni 48, medico-chirurgo domiciliato in Palermo; il dottor Alessandro Cappellato, di anni 26, medico-chirurgo della R. Marina, domiciliato a Torino, e mi hanno dichiarato che alle 6,22 minuti pom. del 2 corrente nella casa posta a Caprera è morto Garibaldi generale Giuseppe di anni 75 residente a Maddalena, nato a Nizza Marittima, figlio del fu Domenico, capitano marittimo e della fu Rosa Raimondi, donna di casa, residenti a Nizza Marittima; marito alla signora Armosino. Sono presenti i testimoni Bianchi Vincenzo e Pioramenti Egidio, residenti a Maddalena.

Certificati medici: « Caprera, 3 giugno 1882. Signor Sindaco: ieri 2 alle ore 6 pom. è morto a Caprera nel suo domicilio il generale Garibaldi in seguito a paralisi faringea. Diribiamo che la famigliarità del cadavere può farsi dopo « scorso 24 ore dalla morte. In fede ci « sottoscriviamo: Prof. Albano, dott. Cappellato ».

Budapest 5 — Camera dei Deputati. Kelly propone che la Camera esprima i sensi di cordoglio nel processo verbale per la perdita fatta dall'Italia, dall'umanità per la morte di Garibaldi. La proposta è approvata all'unanimità.

Berlino 5 — Gli Italiani dimoranti qui hanno aperta una sottoscrizione per una corona votiva a Garibaldi.

Roma 5 — Il R. di Sindaco Torlonia partirà per Caprera intenzione alla Commissione municipale. Egli spedisce a Menotti il telegramma seguente: « Interprete del pensiero della cittadinanza, domandovi custodire in Campidoglio la invitta spada del glorioso vostro genitore ».

Sassari 5 — Il giornale di Sardegna annunzia che fu chiesto qui l'accorrente per la imbalsamazione della salma. Il Municipio inviò stamane le casse faccebre.

Parigi 5 — Il Consiglio municipale di Parigi designò cinque membri per assistere ai funerali di Garibaldi. La Prefettura della Senna manderà due delegati.

Parigi 5 — Stamane una riunione di circa 30 rappresentanti di giornali repubblicani nominò una Commissione che li rappresenti al funerale di Garibaldi e depone a nome della Associazione una Corona sulla tomba del generale. La riunione decise pure di aprire una sottoscrizione per il Monumento.

Parigi 5 — Alla Camera dopo la chiusura del processo verbale dell'ultima seduta, essendo stata rifiutata a Baudrydasson

Al locale del Calorifero si accede dalla Via Ospitale; effettuata l'operazione della Sinfatura si ritireranno i bozzoli dalla parte dell'uscita che dà sulla Via dei Teatri presso la Piazza dei Grani.

Dal Palazzo Civico, Udine il 4 giugno 1882.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore
QUESTIAUX.

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume, si determina, la base allo art. 87 della Legge 20 marzo 1884 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno ed il nudo non sono permessi presso la città che nella roggia detta di Palma alla località detta in Planis, e precisamente dal Molino presso le mura urbane fino al prossimo battifioro Fattori esclusa ogni altra località superiore e dell'altra roggia detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al Molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nudo non sono permessi nei canali del Ledra e delle rogge che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti jabquenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'articolo 117 della Legge suddetta con pene di polizia.

Dal Municipio di Udine, 4 giugno 1882.

Per Sindaco
G. LUZZATTO

Presso la libreria del Patronato trovasi vendibile la vita di S. Antonio da Padova. È un opuscolo di 64 pagine in cui, oltre la vita, si trovano le novelle e la divozione dei martiri dedicati a San Antonio. — Costa cent. 20 la copia. Chi la desidera per posta aggiunga cent. 4.

Binocolo fotografico. Ecco un istrumento che potrà far paghi i voti degli alpini e di tutti coloro che, non essendo pittori o disegnatori, bramano conservare dei luoghi visitati un'immagine meno fugace della rimembranza.

Si levano le lenti ordinarie di un buon binocolo; agli oculari si sostituiscono due obbiettivi fotografici, uno dei quali munito di un otturatore a leva; all'obbiettivo del cannocchiale corrispondente a quest'ultimo si sostituisce un telaio fotografico, all'altro un vetro smerigliato.

Il vetro sensibilizzato si introduce nel telaio rivolto verso l'otturatore, e quindi verso la luce. Si mette a punto osservando l'immagine da riprodursi sul vetro smerigliato; e siccome i fuochi degli obbiettivi sono eguali, l'immagine che è concentrata sul vetro lo è anche sulla lastra.

Toccando col dito la leva dell'otturatore si scopre l'obbiettivo per un tempo brevissimo, la lastra si impressiona; e si ottiene una negativa istantanea.

Allora si libera l'uncinetto, che sta in mezzo al lato inferiore del telaio, e tutto per effetto di una molla si solleva una cartina che preserva la lastra dalle influenze della luce. Ciò fatto si cambia il vetro.

L'introduzione delle lastre nel telaio si eseguisce entro un sub-laboratorio e la manipolazione è semplicissima. Si apre il apparecchio del telaio e dopo aver liberata la lastra dal suo involucro, la si introduce nel telaio colla parte sensibile rivolta alla luce. Per levare la lastra impressionata si fa l'operazione inversa.

L'intero strumento, fornito di dodici vetri preparati, sta racchiuso in un astuccio di cuoio, che ha presso a poco le dimensioni di una borseletta da viaggio, e si porta al collo.

Lo sviluppo delle negative si può fare anche parecchi mesi dopo l'impressione, a patto però di tenerle riparate dalla luce con tutta l'immaginabile diligenza.

Come si vede, con questo sistema sono tolte di mezzo le manipolazioni immediate, e tutto si riduce ad un semplice cambiamento di lastra entro un poco impermeabile alla luce. I vetri, essendo sensibilizzati a gelatino-bromuro d'argento, sono secchi e non presentano nessuno degli inconvenienti dei vetri collodici a umido.

Le operazioni successive possono essere rimandate all'epoca del ritorno ed affidate, volendo, ad un fotografo di professione.

(Il Progresso).

la parola sul medesimo, egli e parecchi altri deputati di destra lasciarono la sala.

Leopoli 4 — Le notizie dei giornali riguardo il cordone militare assai per impedire l'immigrazione degli ebrei russi è infondata. Fu soltanto prescritta la sorveglianza più rigorosa. La gendarmeria ebbe l'ordine di non lasciar uscire gli israeliti che sui punti di confine fissati dai regolamenti.

Londra 5 Arabi paschi dichiarò al corrispondente dello Standard curarsi poco delle minacce e promesse dell'Inghilterra; respingerebbe l'aggressione straniera. Aveva fiducia nel proprio successo.

Cairo 5 — In seguito a proteste dell'Inghilterra, il Sultano telegrafò al Kedive per invitare Arabi a cessare i preparativi militari specialmente le fortificazioni di Alessandria.

Vienna 5 — Il Fremdenblatt dice che Kally prestò oggi giuramento all'imperatore come ministro delle finanze.

Roma 6 — Giovedì probabilmente saranno i solenni funerali. Il Governo mette a disposizione dei Deputati e dei Senatori che volessero assistervi, un piroscafo a Civitavecchia con 50 posti di prima classe, 58 di seconda e 330 di terza.

Anche il Duca di Genova reccherà a Caprera. La casa militare del Re sarà rappresentata dal generale Carrara, dal tenente colonnello Marozzo e dal generale Dalla Rocca; la Casa Civile dai Mestri di cerimonie Tolomei e della Stufa.

Carlo Moro agente responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CALLI AI PIEDI

mediante lo ECRISONTYLOL Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie. Per le domande all'ingresso scrivere ai Farmacisti VALCOMONICA E INIZIOZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'ECRISONTYLOL.

PREZZO UNA LIRA. Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcomonica, Iniziozzi, proprietari dell'ECRISONTYLOL.

AI BACHICULTORI

I bachicultori che desiderano avere cartoni per seme di bachi di fabbrica nazionale e che sostituiscono perfettamente i tanto rinomati cartoni giapponesi si rivolgano alla libreria del Patronato Via Giorgi. Si vendono al L. 5 al cento. Chi li desidera per posta aggiunga le spese spostali.

SARCI FAGHI DI METALLO

(Casse sepolcrali)

Forme artistiche, aspetto elegante — prezzi convenienti.

Unico deposito per Udine e provincia presso la ditta

EMANUELE HOCHE
Mercatovecchio.

AVVISO

Nella Oreficeria ANNA MORETTI-CONTI di Udine, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana di Roma 1877, e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873.

Si eseguisce qualunque lavoro di oreficeria sia per Chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavori a cesello, argentati e dorati a fuoco e ad elettrico. Si eseguono pure lavori d'arte ad imitazione dell'antico.

Le commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in Udine piazza del Duomo N. 11, non avendo la ditta nessun incarico viaggiatore.

I. A. COLETTI

(Vedi IV. pagina)

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 29 maggio al 3 giugno 1882.

Notizie di Borsa

I. A. COLETTI
TREVISO
FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni gratis a chi ne fa richiesta.

Acque Ferruginose Arsenicali
DI RONCEGNO

Tutte le bottiglie che non portano al collo la fascetta con la firma del proprietario sono da rifiutare.

Fratelli Dott. Waiz
Proprietari.

AVVISO

Presso la Tipografia, del Patronato
trovasi un deposito di eleganti cartoni
con emblemi sacri, a colori, adatti
per piccole epigrafi relative a Messe
novelle.

LEGENDARIO

Italia Ferrovie di Udine

ARRIVI

da ore 1.27 ant. accel.
FROSINONE ore 1.16 pow. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto
ore 7.37 ant. diretto
da ore 1.43 ant. om.
VENEZIA ore 6.53 pom. accel.
ore 8.23 pow. om.
ore 2.31 ant. misto
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
da ore 4.16 pom. id.
L'ONTEBBIA ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per	ore 7.54	ant. om.
TRIESTE	ore 8.04	pom. accel.
	ore 8.47	pom. om.
	ore 2.16	ant. misto
	ore 5.10	ant. om.
per	ore 9.55	ant. accel.
VENEZIA	ore 4.45	pom. om.
	ore 8.26	pom. diretta
	ore 1.43	ant. misto
	ore 6. —	ant. om.
per	ore 7.47	ant. diretta
PONTEBBA	ore 10.36	ant. om.
	ore 5.20	pom. id.
	ore 9.05	pom. id.

Udine — Tip. Patronato.

ANGLO ITALIAN EGG & C. (Limited)

LONDRES, 37 GREAT-OPPER STREET.

CONFIDENTIAL

A CREMONA E FIORENTINAZUOLA

Ricevono uova, burro, formaggio ecc. per vendita e commissione. Questa Società possiede grandi facilità per collocare la merce ai prezzi più alti, essendo i Direttori e Azionisti a corrente dei prezzi del mercato di derrate a Londra.

Per referenze dirigersi alla « CITY BANK — LONDRA »



PEJO



ANTICA FONTE FERREUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima; promette il più perfetto rinforzo lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie in cui il principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Albergini, Stabilimenti di luogo del Seitz. — Chi conosce la PEJO non prende più Ricorso o altre che contengono il ferro contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmaciai e depositi annunziati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rosso con impresso ANTICA - FONTE-PELO - BORGHESE.

Il Direttore C. BOR (PELO)

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA



DELLA REPUBBLICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi, attualmente, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

ADVISO

Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione delle Fabbricazioni eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E' approntato anche il **Bilancio preventivo** con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.